SCOOBY-DOO!

MISTERI A 4 ZAMPE

Il fantasma del teatro

TROVA TU GLI INDIZI!

IL BATTELLO A VAPORE

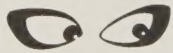
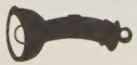
SCOOBY-DOO!™

Arf, arf, mi presento: sono il mitico Scooby Doo! Insieme ai miei amici della Misteri & Affini finisco sempre in mezzo a misteriosissimi casi da risolvere. Daphne, Fred e gli altri dicono che sono un gran pasticcione, ma se non fosse per il mio coraggio loro non andrebbero da nessuna parte! Mi basta mangiare una fetta di pizza ai peperoni e sono pronto per qualunque avventura!

a partire dai 7 anni

Questo libro
appartiene a...

Ciao a tutti! Anche a voi piace risolvere casi intricati e misteri oscuri? Beh, Scooby Doo e i suoi amici sono degli specialisti in questo... ma un piccolo aiuto non guasta mai. Che ne dite di dar loro una mano? Non è difficile, basta seguire le indicazioni!

Quando incontrerete gli  saprete che la persona di cui si parla è un sospettato. Quando invece vedrete una  capirete che nella frase c'è un indizio importante. Di tanto in tanto, poi, Scooby Doo vi aiuterà a fare il punto della situazione, in modo da non dimenticare nulla. Allora, siete pronti? Le indagini non possono aspettare!

SCOOBY DOO E I SUOI AMICI!

SCOOBY DOO

Arf, arf, mi presento: io sono il mitico Scooby Doo! Se non fosse per il mio coraggio, non riusciremmo a risolvere nemmeno il più semplice dei casi, ma... aspettate un momento... accipicchia... quello che cos'è?! Aiutooo!!!

SHAGGY

Ehi ragazzi, non è che per caso vi avanza un pezzetto di torta? Sento un certo languorino... sì, lo so, gli altri dicono che penso solo a mangiare, ma non capiscono che per essere sempre al massimo il mio cervello ha bisogno di zuccheri?

VELMA

Sono la cervellona del gruppo: mi piace leggere e studiare, ma soprattutto mi piace trovare il pelo nell'uovo, o l'ago nel pagliaio se preferite! Porto un bel paio di occhiali all'ultima moda... per vedere meglio gli indizi e le impronte che mi capitano sotto mano!

DAPHNE

Se cercate un modello di eleganza e di stile, ce l'avete proprio davanti agli occhi... ma non fatevi ingannare dal mio aspetto, all'occorrenza so essere l'investigatore più attento che ci sia: nessun colpevole mi può sfuggire!

FRED

Quando non sono impegnato a risolvere i misteri insieme ai miei amici, la cosa che preferisco è andare in palestra e fare sport e... modestamente si vede!

www.battelloavapore.it

Progetto grafico: Laura Zuccotti
Illustrazioni di: Giuseppe Ferrario
Colore di: Daria Cerchi

Copyright © 2009 Hanna-Barbera
SCOOBY-DOO and all related characters
and elements are trademarks of and © Hanna-Barbera.
WB SHIELD: ™ & © Warner Bros. Entertainment Inc.
(s09)

PIEM 20403

I Edizione 2009 - Edizioni Piemme Spa
15033 Casale Monferrato (AL) - Via G. del Carretto, 10
www.edizpiemme.it - info@edizpiemme.it

È assolutamente vietata la riproduzione totale o parziale di questo libro, così come l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo elettronico, meccanico, attraverso fotocopie, registrazione o altri metodi, senza il permesso scritto dei titolari del copyright.

Stampa: Mondadori Printing S.p.A. - Stabilimento AGT

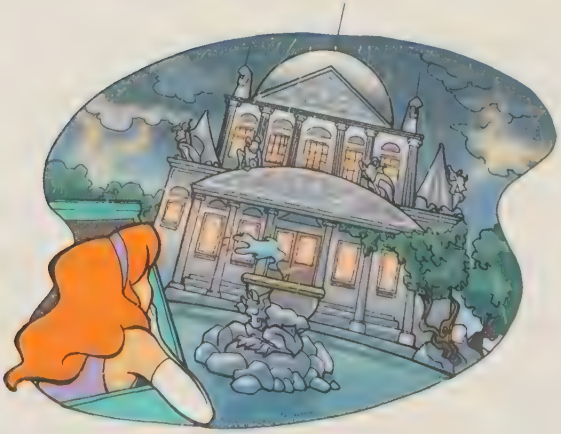
Testo di
Cristina Brambilla

Il fantasma del teatro

SCOOBY-DOO!™

PIEMME Junior

1
Lampi, fulmini e saette



– Caspiterina! – esclamò Daphne. – Me lo ricordavo impressionante, ma non *così* impressionante!

Il resto della Misteri & Affini si voltò e guardò nella direzione indicata dalla ragazza. Il teatro *Spectrum*, con la sua facciata decorata da decine di gargolle, il porticato rivestito d'edera e le

torrette merlate, era illuminato da una serie di torce.

La luna era coperta da una coltre di nuvole e i lampi, sempre più frequenti, si rincorrevano nel cielo scuro.

– Devo ammettere – intervenne Velma – che questa è la serata giusta per un balletto intitolato: "Un fantasma a teatro".

– Già – confermò Fred riuscendo finalmente a muovere di un metro la Mystery Machine che, incolonnata insieme a decine di altre vetture, attendeva di essere sistemata dal custode del parcheggio. – Boris ha studiato le previsioni del tempo e interpellato tutti i meteorologi perché gli indicassero la notte *peggiore*, quella con più lampi, fulmini e saette! Boris è molto più di un coreografo: è un genio!

– Io dico che questa sarebbe la serata giusta per restarsene a casa con un bel libro e una pizza

gigante – brontolò Shaggy facendo sbucare la testa arruffata dal retro del furgone.

– Pizza-party! – ululò Scooby Doo iniziando a scodinzolare e a saltare su e giù.

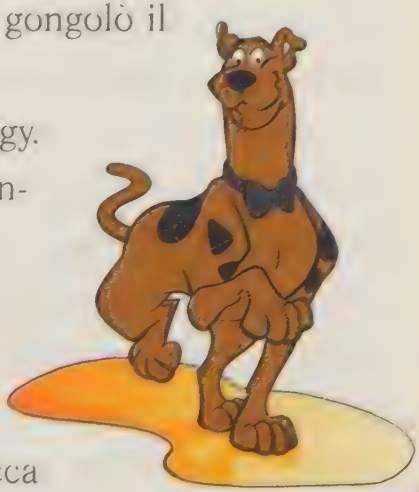
– Fermo Scooby, altrimenti perderai il cravattino – lo ammonì Daphne. Tutta la Misteri & Affini, quella sera, era molto elegante. Le ragazze in abito da sera, Shaggy e Fred in smoking e persino Scooby, al posto del solito collare, sfoggiava un farfallino di velluto nero.

– Sono elegantissimo – gongolò il cagnone.

– Uff... – sbuffò Shaggy.

– Sembriamo tanti pinguini.

– Ma che cosa ti succede? – domandò Velma. – Sei musone da tutta la sera, apri bocca



solo per brontolare... si può sapere che cos'hai?
Il ragazzo si strinse nelle spalle e sprofondò nel sedile.
– Secondo me è fifa – dichiarò Fred.
– Uh? – fece Scooby, sempre pronto a farsi spaventare da qualcosa.
– Certo, Shaggy ha paura del fantasma del teatro – spiegò Fred. – Un'orribile creatura con la faccia spiritata, le orbite nere e la bocca spalancata in un urlo raccapricciante...
– PERICOLO! – abbaiò il cagnone nascondendo il muso sotto il sedile.
– Fred! Smettila di raccontare quello che vedremo a teatro – protestò Daphne.
– Non è divertente! – aggiunse Velma.
– Ah, ma il balletto si ispira a una famosa leggenda – insistette Fred. – Sono in molti a essere convinti che uno spettro infesti il teatro. Perché credete che si chiami *Spectrum*?

Le due ragazze si voltarono verso Shaggy, che sedeva a braccia conserte.

– Allora, Shaggy... – iniziò dolcemente Daphne.

– Davvero hai paura di una leggenda?

– Io... – farfugliò Shaggy.

– Coraggio! – disse Velma. – A noi puoi dirlo.

– Io... io odio queste scarpe! – sbottò Shaggy.

– Scusa?

– Odio queste scarpe! Sì, *leodioleodioleodio*! Mordono i piedi, stringono e non vedo l'ora di togliermele! Contente adesso?

Le due amiche trattennero a stento una risata. Shaggy, però, era pallido e sbuffava come un drago inferocito. – Le scarpe strette sono una tortura e io SAPEVO che dovevo tenermi i miei COMODISSIMI scarponi, ma voi a dire che NO era una serata di gala e NO occorrevano delle scarpe eleganti. Risultato: MI FANNO MALE I PIEDI!

– Scusa, Shaggy – disse Velma. – Non potevamo immaginarlo.

– Se l'avessimo saputo, – continuò Daphne – ti avremmo lasciato indossare le tue vecchie, puzzolenti, orrende scarpacce.

Shaggy le rivolse un'occhiataccia, ma non replicò.

– Beh, amici, a questo punto non possiamo più tornare indietro – dichiarò Fred porgendo al

custode le chiavi della Mystery Machine. L'uomo rifilò uno sguardo disgustato al furgone (e uno invidioso al collega che si accingeva a parcheggiare una Rolls Roys) mentre i cinque amici si dirigevano all'entrata del teatro.

Shaggy zoppicava vistosamente, così Fred si avvicinò per posargli una mano sulla spalla.

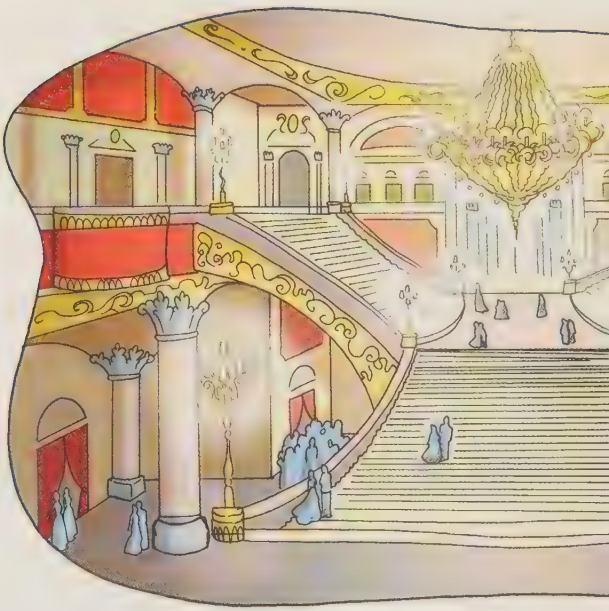
– Dai, cerca di non pensarci – disse. – Vedrai che ci divertiremo.

– In un teatro infestato dai fantasmi, dentro due scarpe strette e vestito come un pinguino – mugugnò Shaggy. – Certo, mi divertirò un sacco!

2
Un buon motivo per restare

L'atrio del teatro *Spectrum* era illuminato a giorno e il pubblico, numerosissimo, chiacchierava aspettando l'inizio dello spettacolo. Una passatoia rossa era stesa sul pavimento di marmo, dove le signore ingioiellate facevano a gara per chi fosse la più elegante.

– Guarda quel lampadario! – esclamò Velma.
– È grosso come una giostra!
– Chissà quanto pesa... – si chiese Daphne con il naso per aria.
– E chissà da dove vengono le cibarie? – intervenne Shaggy osservando un gruppo di signori impegnati a sgranocchiare tartine.
Le due amiche si strinsero nelle spalle, senza staccare gli occhi dal meraviglioso lampadario di cristallo.
– Credo che il teatro offra un rinfresco – intervenne Fred.
– Bene, se qui si nasconde qualcosa da mangiare il nostro segugio lo scoprirà, vero Scooby? – dichiarò Shaggy.
Il cagnone non se lo fece ripetere. Abbassò il naso sul pavimento e sparì fra le gambe degli invitati.
Un attimo dopo, tornava con le zampe cariche

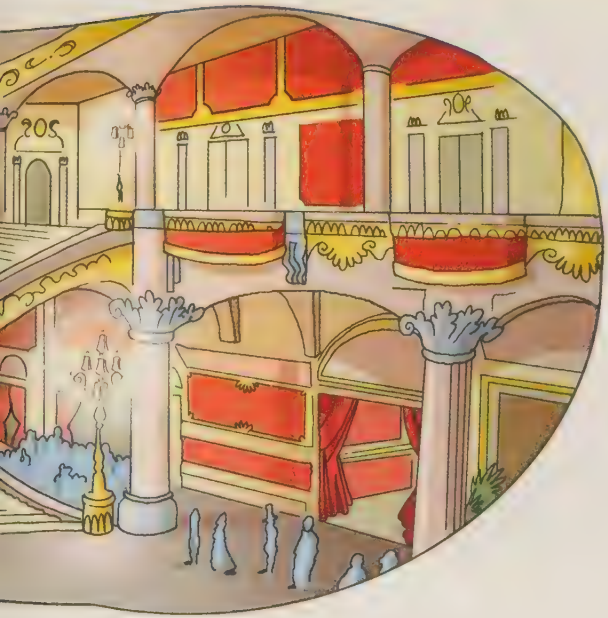


di panini dolci, tartine al caviale e bicchieri di limonata.

– Tombola! – esclamò Shaggy felice.

– Sembra che, alla fine, tu abbia trovato un buon motivo per goderti la serata! – scherzò Daphne.

– Come dice il poeta: anche se il cuore sangui-

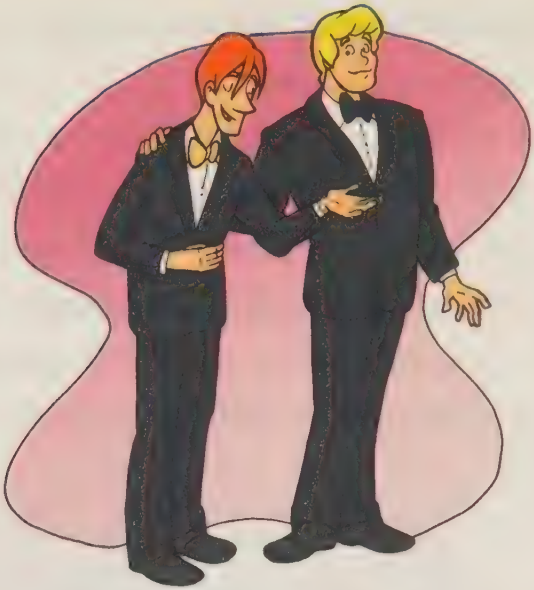


na, lo stomaco non deve soffrire – sentenziò il ragazzo.

– Giusto! – disse Scooby, che dopo una pausa aggiunse: – Ma, scusa, non ti facevano male i piedi?

– Sei un cane terribilmente pignolo – rispose Shaggy afferrando un salatino. – Devi per

forza fare le pulci a tutti i miei ragionamenti?
– PULCI! – guaì Scooby. – PERICOLO!
La Misteri & Affini scoppiò a ridere, mentre le signore snob arricciavano il naso e scostavano i lembi delle gonne.
– Sembra che le pulci facciano paura a tutti – ridacchiò Fred. – Spero soltan...
Ma non riuscì a finire la frase, perché un tizio sbucato dal nulla l'aveva abbracciato strillando: – Sei riuscito a venire, che bello! Dove sono i tuoi amici?
– Ciao, Boris – disse Fred quando riuscì a liberarsi dalla stretta. – Ti presento Daphne, Velma, Shaggy e Scooby Doo.
– Buonasera e benvenuti alla prima di "Un fantasma a teatro" – disse Boris con un piccolo inchino.
– È il tuo debutto, vero? Dev'essere emozionante – chiese Daphne, e Boris annuì.



– Fred ci ha raccontato delle difficoltà che hai dovuto superare – continuò Velma. – Congratulazioni, sei stato in gamba.

Il viso del giovane coreografo diventò immediatamente serio e preoccupato. – Sì, è stato difficile, – ammise – non potete immaginare quanti interessi ruotino attorno a questo teatro e quante rivalità, quante invidie...

– Ce n'è abbastanza per farsi venire mal di testa – borbottò Shaggy.

– Oh, sì – confessò Boris. – Hai indovinato.

– Mal di testa? – intervenne Scooby. – Shaggy ha già mal di piedi e ho sentito anche parlare di pulci! Non sarà la maledizione del fantasma?

Proprio in quell'istante, un uomo vestito con un mantello viola e guanti in tinta fece il suo

ingresso a teatro; lo seguiva una schiera di fotografi.

– Oh, no... – sussurrò Boris.

– Caspiterina! – esclamò Daphne. – Ma non è...

– Pier Plier. Il più borioso, arrogante e vanitoso danzatore della storia del balletto – concluse il coreografo.

L'uomo fendette la folla per piazzarsi proprio di fronte a Boris. Con un sorriso sprezzante dipinto sulle labbra sibilò: – Bene, bene, bene... salutiamo questo acerbo coreografo al suo debutto. Quanta inesperienza, quanta ingenuità... è davvero deprimente. Ops, volevo dire: commovente!

Detto ciò, fece dietrofront seguito da un codazzo di flash e di signore adoranti.

– Però, che lingua velenosa – commentò Velma.

Boris alzò le spalle. – Pier è convinto che io abbia scelto un altro danzatore solo per fargli

dispetto. Non riesce ad accettare che al mondo esista qualcuno più adatto di lui per il ruolo del fantasma.

– Che pallone gonfiato – sentenziò Shaggy, sempre più di cattivo umore.

– Forse è meglio che andiamo a prendere posto, ora – propose Daphne.

– Sì, – bisbigliò Velma – prima che Shaggy morda qualcuno...

3
Le acciughe denutrite hanno pessime idee

– Oh! – esclamò all'improvviso Boris. – È tardissimo! A quest'ora dovrei già essere dietro le quinte! Buon divertimento ragazzi, spero che lo spettacolo vi piaccia.

Il coreografo salutò tutti, abbozzò un baciamano a Velma e Daphne e si precipitò al lavoro.

– Sarà meglio raggiungere il nostro palco – suggerì Daphne.
– Non prima di aver finito il nostro spuntino – sentenziò Shaggy avviandosi zoppicante, ma deciso, verso il buffet. Scooby si era lanciato a fare da apripista, quando Velma chiese: – Non vi sembra che ci manchi qualcosa?
– Pizza e salsiccia? – azzardò Shaggy.
Velma scosse la testa.
– Orzata e noccioline? – tentò ancora l'amico.
– No! Il programma del balletto!
– Io so che c'è un fantasma – abbaiò Scooby.
– E quindi non ci piacerà – aggiunse Shaggy.
– Velma ha ragione, ragazzi – disse Fred. – Mentre Shaggy e Scooby vanno al buffet e voi ragazze restate qui in adorazione del lampadario, io andrò a cercare un programma.
– Auguri... – ironizzò Daphne, indicando la folla che si accalcava di fronte alla maschera

che distribuiva i programmi. Inaspettatamente, una mano guantata le porse una copia.

– Grazie, è gentile da parte sua.

– Io sono un gentiluomo – disse Pier Plier squadrandola da capo a piedi. – Non come certi coreografi di mia conoscenza: inesperti e presuntuosi.

Fred fece per rispondergli per le rime, ma Velma lo precedette. – Senta, signor Plier...

– Monsieur Plier – la corresse lui.

– Grazie per la cortesia, Monsieur Plier, ma non accettiamo piaceri da chi parla male dei nostri amici.

Fred annuì e Daphne fece per restituire il programma. Plier si limitò a sbattere le palpebre, quasi non riuscisse a credere a ciò che aveva appena sentito. Poi disse: – Mademoiselle...

– Mi chiamo Velma.

– D'accordo, Velma – continuò Pier. – Io non ho bisogno del programma perché conosco questo balletto a memoria. E sa perché? Perché è *dannatamente* bello e io sarei stato *dannatamente* perfetto nel ruolo del fantasma. Invece quello sciocco coreografo ha scelto un altro primo ballerino, casualmente molto più giovane di me. Quindi io spero che il vero fantasma gli faccia crollare il teatro sulla testa, che tanto è vuota.

Pier aveva quasi urlato la sua protesta, richia-

mando l'attenzione di fotografi e giornalisti. In un batter d'occhio, il danzatore e la Misteri & Affini si ritrovarono circondati da un'esplosione di flash e domande.

– Caiiì – guaì Scooby coprendosi gli occhi con le zampe.

– Lasciateci passare! – protestò Shaggy. – Dobbiamo raggiungere il buffet!

Pier, invece, sembrava godersela un mondo. Sollevò una falda del mantello e se la posò sulla spalla con un gesto molto teatrale. – Vorrei solo aggiungere che i ballerini, i musicisti, i tecnici, tutto il personale di questo teatro avrebbe dovuto fare uno sciopero della fame per protesta. Se questo spettacolo sarà un fiasco, la colpa sarà tutta di Boris.

Shaggy alzò gli occhi al cielo ed esclamò: – Sciopero della fame? Ma che razza di acciuga denutrita si farebbe venire un'idea simile?

Qualcuno scoppiò a ridere, mentre una signora molto abbondante sceglieva proprio quel momento per entrare nel *foyer*.

– Come al solito, Pier, hai una visione miope delle cose – dichiarò. – Anzi, per dirla tutta: tu non vedi al di là del tuo naso.

Pier alzò un sopracciglio e tutto il suo viso si trasformò in una smorfia di spocchia e disprezzo. – Ciao, Linda – sibilò. E poi, rivolgendosi ai fotografi aggiunse: – Signori, ecco l'adorabile costumista che ha avuto il privilegio di ideare tutti i miei abiti di scena... e alla quale non nuocerebbero un paio di mesi di sciopero della fame.

La donna sgomitò fino a trovarsi faccia a faccia con l'uomo: – Pier Plier, vecchia mummia incartapecorita, cosa ti porta fuori dal tuo sarcofago?

– Linda Styra, debordante creatura, che ci fai qui?

– Applaudo alla rovina di Boris!

– Mettiti in fila, bombolona! – strillò Pier.

– Sono arrivato prima io.

Al che Linda Styra svenne, immortalata dai flash dei fotografi. O, almeno, così sembrò.

ADESSO TOCCA A TE!

– Ahia... lo spettacolo non è neppure iniziato e già volano le prime scintille. Hai notato qualcuno o qualcosa di strano? Forse degli occhi a pag. 28? Bravo, allora sai che questo è il momento in cui un vero investigatore squaderna il taccuino e inizia a prendere appunti.
Per comodità rispondi a queste domande.

1. Come si chiama la persona sospettata?
2. Qual è il suo lavoro?
3. Perché ce l'ha con Boris?

Quando hai risposto alle domande, continua a leggere e scopri cos'è successo dopo.

4
Finti svenimenti e vere accuse

Per fortuna Shaggy e Scooby fecero in tempo ad acchiappare la costumista prima che cadesse al suolo.

– Ouff – sbuffò il cagnone, tentando di rimettere in piedi la corpulenta signora.

– Presto, tiratela su! – strillò Shaggy. – Se mi cade addosso divento una frittella!

Fred, Velma e Daphne si affrettarono a dare una mano, mentre Pier Plier assistette alla scena con un sorriso che andava da un orecchio all'altro: – Oh, poveri cari. Vi servirà un argano... –. Poi, però, quando si accorse che i giornalisti nemmeno avevano ascoltato la sua battuta e che tutti i fotografi erano interessati allo svenimento di Linda, voltò le spalle e sparì sulla scalinata che conduceva ai palchi.

Linda Styra aprì un occhio, si accertò che Plier fosse lontano e si rialzò con un'agilità stupefacente. – Oh, finalmente quella cariatide ha deciso di togliere il disturbo – disse in direzione dei giornalisti spolverandosi il vestito. Dopodiché, si girò verso la Misteri & Affini: – Grazie ragazzi. Ora, se non vi dispiace, vado a buttarmi giù dal mio palco – sentenziò con un fare teatrale, che faceva intendere quanto poco facesse sul serio.

– Che cosa? – esclamò Velma correndo a trattenerla.

La donna estrasse un programma di sala dalla minuscola borsetta e glielo sventolò sotto al naso. – Hai letto qui? – strillò. – Vedi da qualche parte il mio nome? No? Bene, allora mi butto.

– Ferma! – ordinò Fred. – Non vorrà fare una sciocchezza!

– Forse è colpa di quel maleducato di Plier! –

intervenne Daphne. – Ma io sono sicura che non intendeva offenderla chiamandola...

– Bombolona? – disse Linda scoppiando a ridere. Poi abbassò la voce a un sussurro. – Quello è uno spettacolino che io e Pier mettiamo in scena per i giornalisti. Lui mi chiama cicciaqualche-cosa, io vecchio-qualche-cosa e voilà, ecco un bel titolo per il giornale di domani.

La donna sorrise e aggiunse: – Per la verità siamo amici da vent'anni. E adesso, se volete scusarmi, ho una cosa seria da sistemare.

– Non vorrà davvero... – disse Daphne.

– Oh, no carina – la rassicurò Linda che trotterellò fino alla scalinata per appoggiarsi alla ringhiera. Quindi, quando fu sicura di aver attirato gli sguardi dei presenti si schiarì la voce e disse: – Sono stata la costumista di questo teatro per vent'anni. Ho vestito tutte le stelle della danza, contribuito al successo di tanti coreo-

grafi e oggi quell'ingrato di Boris mi sostituisce con un volgare sarto. Spero solo che il fantasma dello *Spectrum* mi vendichi!

Linda Styra agitò minacciosamente il programma e iniziò a salire le scale.

– Credi che si butterà? – si preoccupò Scooby.

– Non credo proprio – ridacchiò Velma.

– Voleva solo attirare l'attenzione – concluse Daphne.

In quell'istante, le persone che ancora affollavano il *foyer* emisero un: – Ohhh – di ammirazione e sorpresa.

Linda si voltò, ansiosa di scoprire chi o che cosa avesse provocato quella reazione nel *suo* pubblico. Poi una voce tra la folla disse: – È Satin, è Satin! – e immediatamente il brusio si trasformò in un boato.

– Satin, un autografo! Satin, da questa parte! Satin, lei è un genio – strillavano tutte le signo-

re agitando le mani e sbattendo le ciglia in direzione di un uomo dai capelli candidi. Al collo portava una piccola sciarpa chiara che sembrava tessuta dalle fate, tanto era sottile e lucente. Solo uno sguardo attento avrebbe potuto distinguere le migliaia di brillantini che la decoravano e scintillavano alla luce del lampadario.
– Uau... – sussurrò Daphne. – È davvero elegantissimo.

– Lo conosci? – domandò Shaggy.
– È il più famoso stilista del mondo – spiegò Fred. – Non solo ha disegnato i costumi per questo balletto, l'ha anche finanziato.
– Cavoli, – mormorò Velma – chissà che effetto faranno i costumi sotto le luci. Pare che siano letteralmente ricoperti di quei brillantini. Li ha inventati lui ed è la prima volta che escono dal suo *atelier*.
Satin si avvicinò alla scalinata fra due ali di folla adorante, dispensando sorrisi e sventolandosi pigramente con il programma.
– Guai in arrivo... – guaì Scooby Doo.
– Un'intuizione del tuo infallibile fiuto? – domandò Shaggy.
Per tutta risposta, il cagnone indicò Linda Styra, la quale non si era mossa di un passo e, a giudicare dall'espressione, aveva intenzione di dare battaglia.

– Vile usurpatore! – urlò. – Che ne sai tu di balletto? Niente!

Satin si limitò a rivolgerle uno sguardo divertito e tirò dritto.

– Osi ignorarmi? – esclamò lei sdegnata.

– Vediamo se riesci a ignorare anche questo: conosco benissimo le tue intenzioni. Vuoi comprarti questo teatro per farne il tuo *atelier*.

Tutti i presenti iniziarono a mormorare e bisbigliare. Satin si fermò ai piedi della scalinata e alzò lo sguardo.

– Oh, sì – disse Linda. – So che vuoi portarti via questo splendido palazzo per un tozzo di pane.

– Perché dunque avrei finanziato il balletto? – domandò Satin con voce flautata.

– Mmm... ahhh... beh... questo ancora non lo so – farfugliò la costumista.

– Dunque si tratta di banali pettegolezzi –

dichiarò lo stilista senza scomporsi. Nuovi bisbigli e mormorii e commenti sussurrati.

In quel momento le luci cominciarono ad abbassarsi: era il segnale che mancavano pochi minuti all'inizio dello spettacolo. Il pubblico si mosse per entrare in sala.

– Era ora! – esclamò Fred. – Non ne potevo più.

– A chi lo dici... – mormorò Shaggy guardandosi i piedi doloranti.

ADESSO TOCCA A TE!

– A-ah! Che cosa vi avevo detto? Al teatro *Spectrum* le minacce raddoppiano, le persone sospette triplicano e le paure si moltiplicano! Non ti saranno sfuggiti gli occhi alle pagg. 37 e 40, vero? Se hai la stoffa del detective avrai già sfoderato il tuo taccuino!
Per comodità rispondi a queste domande.

1. Come si chiama la seconda persona sospettata?
2. Chi accusa di voler comprare il teatro?
3. Quindi, chi è la terza persona sospettata?

Quando hai risposto alle domande, continua a leggere e scopri cos'è successo dopo.

5
Ballando con il fantasma

La Misteri & Affini si accomodò nel lussuosissimo palco, tutto velluti, specchi e dorature. Daphne osservava ogni più piccolo dettaglio con gli occhi sgranati, Fred e Velma chiacchieravano allegramente commentando questa o quella celebrità seduta nei palchi vicini, Scooby Doo finiva di sgranocchiare una carota recupe-

rata chissà dove e Shaggy... beh, Shaggy non la finiva più di rimpiangere i suoi comodissimi scarponi sfondati! E poi, a un tratto, le luci si spensero e il teatro sprofondò nell'oscurità e nel silenzio. Si udiva solo il fruscio dei vestiti e, ogni tanto, un colpetto di tosse o il rumore del programma sfogliato.

L'orchestra iniziò l'*ouverture* e, pochi minuti più tardi, il corpo di ballo fece il suo ingresso.

– Accipicchia... – sussurrò Velma. – Sono favolosi!

– Un sogno... – bisbigliò Daphne.

Tutti i ballerini vestivano costumi ricoperti di brillantini che rilucevano e scintillavano e cambiavano colore a ogni movimento. Le danzatrici sembravano tante farfalle in volo.

– Satin ha fatto un ottimo lavoro – mormorò Fred; le ragazze si limitarono ad annuire, troppo rapite dal balletto per aprire bocca. Poi la

musica diventò drammatica ed entrò in scena il danzatore che interpretava il fantasma: una creatura orribile, con una maschera bianca sul viso privo d'occhi e una criniera scarmigliata di capelli grigi.

– PAURA! – guaì Scooby, subito zittito da Fred.

– Shhh! Non è un vero fantasma: è solo un uomo che interpreta un fantasma.

– Uh?

– Fred vuol dire che è finto – spiegò Shaggy.
– È un finto fantasma.
– Pfiuuu... – sospirò il cagnone.
Erano trascorsi solo pochi istanti, però, che Scooby cominciò a ridacchiare. E più si sforzava di trattenere le risate, più chiasso faceva. Tutti i vicini di posto iniziarono a lamentarsi.
– Scooby Doo, smettila! – lo rimproverò Daphne.
– Ma sembra un pollo! – si difese Scooby indicando il danzatore il quale, effettivamente, proprio in quel momento stava compiendo una serie di salti.
– Eh, eh, eh... – iniziò a ridere Shaggy, contagiato dall'amico.
– Co... co... co... co... – sussurrò il cagnone.
– Coccodè!
– Ah, ah, ah!
– Oh, oh, oh!

– Qui finisce male – mormorò Velma. E invece, di colpo, Scooby ammutolì.

– Finalmente! – sospirò la ragazza. Aveva gli occhi fissi sul balletto, quindi non si accorse che il cagnone indicava qualcosa sopra il palcoscenico.

– AUUUUUUUUUUU! PERICOLO! – ululò Scooby.

L'orchestra smise di suonare, i danzatori si

bloccarono, le luci si accesero. Fred, Velma e Daphne per la vergogna cercarono di nascondersi sotto le sedie. Ma Shaggy, che invece aveva seguito con lo sguardo la zampa di Scooby, strillò: – Attenzione! Via tutti dal palcoscenico!

I danzatori fecero appena in tempo ad allontanarsi, quando un contrappeso di sabbia precipitò sul palco con un fragore assordante.

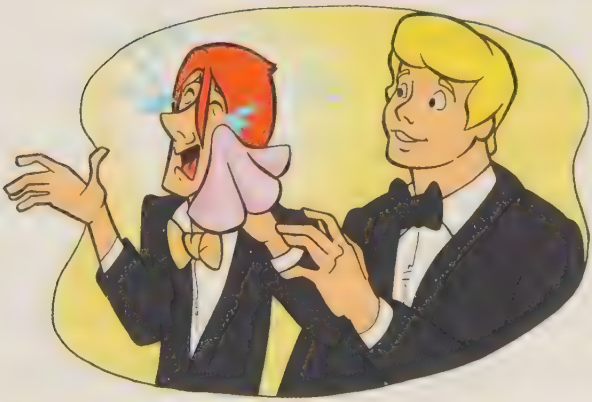
Dal pubblico si levò una serie di urli, che aumentarono quando un altro fantasma si calò sul palco con una delle funi che azionano le macchine di scena. Era identico al fantasma precedente, eppure faceva molta più paura. Forse perché urlava a più non posso.

– AHHHAAARRRGGGG! Andate via! AHHHAAARRRGGGG! Questo teatro è maledetto! Lo farò crollare sulle vostre teste. Sparite!

E il pubblico non se lo fece ripetere.
Strillando e sgomitando, si precipitò alle uscite di sicurezza.
Anche il fantasma prese la via della fuga, solo che si infilò rapido come un'ombra in una botola appena dietro il sipario. Un attimo dopo, gli unici spettatori del teatro *Spectrum* erano quattro ragazzi e un cane.

– È stato il balletto più veloce della storia del balletto – mormorò Daphne perplessa.
– Beh, perlomeno è finita la tortura delle scarpe strette – commentò Shaggy. – Che ne dite di andare a casa, metterci comodi e ordinare una bella super-pizza?
– Ci sto! – abbaiò Scooby.
– Mi dispiace, ragazzi, ma temo che la pizza dovrà aspettare – disse Velma.
– Uh? Perché? – guaì Scooby.
– Perché nel programma non c'è nemmeno un accenno a quello che abbiamo visto – spiegò l'amica senza togliere gli occhi dal foglio. – Nessun sacco di sabbia che cade, nessun doppio fantasma, nessuna minaccia al pubblico...
– E allora? – fece Shaggy.
– Allora Boris ha un problema – disse Daphne.
– E noi l'aiuteremo a risolverlo – concluse deciso Fred.

6
Pericolo dietro le quinte



Nella sala ormai deserta, echeggiava solo un suono: i lamenti di Boris.

– La mia carriera è finita! – strillava.

– E non era nemmeno iniziata – sussurrò Shaggy a Scooby Doo.

– Io fallirò! Il teatro fallirà! Tutto fallirà!

Velma alzò gli occhi al cielo mormorando: – Un po' melodrammatico, non trovi?
Daphne si strinse nelle spalle dicendo: – Forse dovremmo dargli una mano.
Fred, che aveva cercato di consolare l'amico senza grandi risultati, colse l'occasione al volo.
– Coraggio, Boris – gli disse. – Troveremo il responsabile di questo pasticcio. Ci sarà un'altra prima e il tuo balletto sarà un successo.
Boris sembrò illuminarsi. – Vuoi dire che la Misteri & Affini si occuperà del fantasma?
– Certo! – esclamarono in coro Fred, Velma e Daphne. Shaggy e Scooby, viceversa, cercarono di filarsela senza dare troppo nell'occhio. Naturalmente, fatti pochi passi...
– Ehi, voi due! – tuonò la voce di Velma. – Aspettatemi!
– Ok – disse Shaggy. – Ti aspettiamo al buffet.
– Veramente avevamo un'altra idea – lo

informò Daphne. – Io e Fred andremo a fare qualche domanda ai tecnici e ai musicisti. Tu, Scooby e Velma potreste ispezionare il palcoscenico.

– Non vedevo l'ora – brontolò il ragazzo.

In un batter d'occhio, la Misteri & Affini si era messa al lavoro.

Scooby annusava dappertutto a caccia di indizi, mentre Velma cercava impronte.

Shaggy invece si imboscò dietro le quinte per togliersi le scarpe. Aveva iniziato a massaggiarsi un piede quando esclamò: – E tu che cosa ci fai qui?

– Mi era parso di sentire un odorino di caciotta – scherzò Scooby annusandogli il calzino.

– Spiritoso! Vorrei vedere te, con le zampe infilate dentro una scatola durissima e stretta e...

– Basta così, basta così... – guaì il cagnone portandosi una zampa alla fronte e aggrappandosi

con l'altra a una corda fingendo di sentirsi svenire.

– Molto teatrale – disse Shaggy sorridendo. – Potresti diventare un divo. Già mi immagino i critici: «Grande Scooby! Recita proprio da cani!».

Un caloroso applauso echeggiò nel buio della sala. – Chi c'è? – chiese Scooby con voce tremante. – Non un fantasma malvagio, vero?

Per tutta risposta, rimbombò un urlo da gelare il sangue: – AHHHAAARRRGGGG!

– PAURA! – strillò Shaggy. – Scappiamo! Il fantasma è tornato!

Scooby non perse tempo e saltò in braccio all'amico. – Mannaggia, Scooby, mi fanno male i piedi – protestò Shaggy iniziando a correre.

Un piede zoppicava perché ancora costretto nella scarpa, l'altro scivolava perché rivestito solo da un calzino e la spettrale creatura stava per raggiungerli quando...

– Fatti venire un'idea, Scooby – lo implorò l'amico. – Spicciati o siamo perduti!

Il cagnone non se lo fece ripetere: stese una zampa e afferrò al volo una corda legata a un contrappeso. Il nodo si slegò, il contrappeso precipitò e i due amici sfrecciarono su, avvinghiati.

Il fantasma li seguì urlando, poi si fermò pro-

prio sotto Shaggy e Scooby, ma non pensò di alzare la testa, altrimenti avrebbe certo notato i due amici che penzolavano come salami. Deluso, lanciò un ultimo urlo e sparì.

Passò un minuto, due... poi timidamente il cagnone bisbigliò: – E adesso come facciamo a scendere?

– Questa è una bella domanda, amico mio – replicò Shaggy. – Forse dovremmo chiamare aiuto.

– E se il mostro arriva prima degli aiuti?

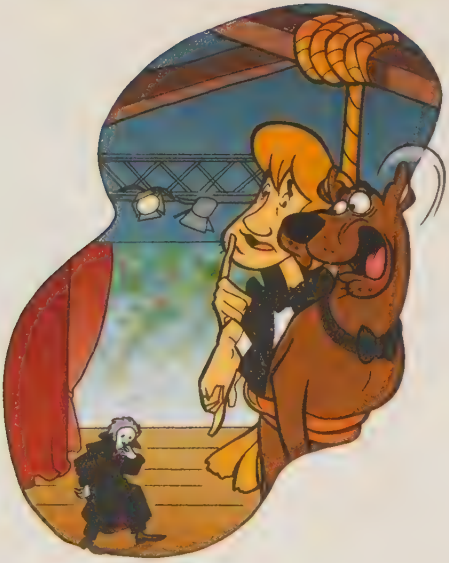
– Preferisci restare appeso come un pipistrello?

– Bleah! Io odio i pipistrelli.

– Già – concordò Shaggy. – Quelle alucce viscide...

– Quelle zampette fredde...

E fu proprio in quel momento che una voce chiamò: – Ehi! Come avete fatto ad arrampicarvi lassù?



– Evviva! – esclamò Shaggy raggiante. – Sono arrivati i rinforzi!

Bastarono una scala e pochi minuti per risolvere la situazione; molto di più per consolare Shaggy e Scooby: due tazze di limonata doppio zucchero, due fette di crostata, innumerevoli pacchetti di patatine, uno zabaione e un casco di banane.

– Abbiamo trovato qualcosa di interessante –

disse Daphne quando i due amici si furono ripresi dallo spavento.

– Un biglietto sola andata per il *Vadoviadiquistan*? – chiese Shaggy.

– No, il primo indizio.

– Ma quello è il programma del balletto – obiettò Scooby.

– Vero – disse Fred. – Però è anche un indizio.

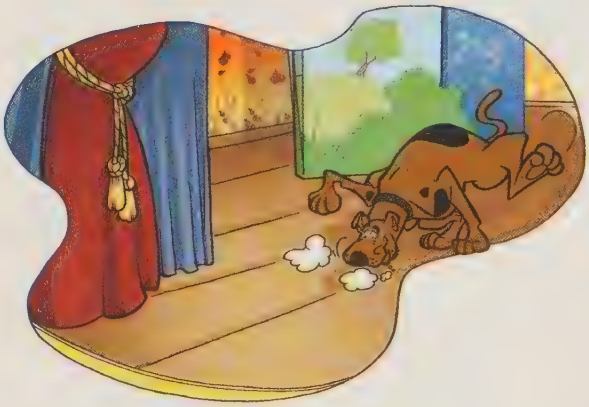
ADESSO TOCCA A TE!

– Quel mostruoso fantasma non mi piace per niente. Per un soffio non catturava me e Shaggy! Purtroppo per lui, però, ci ha lasciato un indizio. Hai notato la torcia a pagina 58? Bene, sei un po' più vicino alla soluzione di questo spettrale mistero.
Per comodità, rispondi a queste tre domande.

1. Chi ha trovato il primo indizio?
2. Di che cosa si tratta?
3. Esclude uno dei tre sospettati?

Quando hai risposto alle domande, continua a leggere e scopri cos'è successo dopo.

1
Un indizio... brillante!



– Che cosa aspettate? – stava dicendo Shaggy, seduto a terra dietro le quinte del teatro *Spectrum*. – Se sapete chi è il colpevole andate ad acciuffarlo e facciamola finita con questa serata disastrosa.

– Sì, disastrosa – fece eco Scooby.

Daphne si chinò per accarezzare la testa del

cagnone e disse: – L'aver trovato questo programma esclude uno dei nostri tre sospettati, ma non basta.

– Per incastrare il vero colpevole ci servono altri indizi – sentenziò Velma che, insieme a Fred, stava perlustrando palmo a palmo il pavimento.

Scooby e Daphne si unirono ai due amici. Eppure, dopo mezz'ora di ricerche, ancora non avevano trovato nulla che si potesse collegare al caso.

Per tutto il tempo, Shaggy non aveva mosso nemmeno un muscolo, se non per togliersi l'unica scarpa rimasta e i due calzini.

– Quando hai finito di massaggiarti i piedi, – disse Fred – che ne diresti di darci una mano?

Shaggy sfoggiò un'espressione sdegnata e replicò: – Sto già dando una mano.

– Ah, sì? – fece Velma. – E come?

– Devo spiegarvi proprio tutto? Ok, state a sentire. Tu, Daphne e Velma state osservando ogni centimetro di questo pavimento, giusto?
– Giusto – rispose Fred. – Ho anche ispezionato con la torcia il soffitto e le tende.
– Perfetto, quindi sono sei paia d'occhi già al lavoro, corretto?
– Corretto, Shaggy – ammise Daphne.
Il ragazzo accavallò le gambe e dopo essersi messo più comodo continuò: – Il nostro Scooby Doo sta annusando come un aspirapolvere dappertutto. Quindi è improbabile che una traccia possa sfuggire al suo celebre fiuto, dico bene?
– Benissimo, ma ancora non capisco dove vuoi arrivare – rispose Velma.
Shaggy si stese sul pavimento e posò un orecchio a terra. – Ecco, – disse – io mi metterò in ascolto. Registrerò anche i più insignificanti

rumori, suoni o scricchiolii di questo venerando teatro.
La Misteri & Affini si scambiò uno sguardo perplesso, così Shaggy dovette aggiungere:
– Un altro senso all'opera! Vista: Daphne, Fred e Velma. Olfatto: Scooby. Udito: Shaggy. Sono o non sono un genio?
– Se non fossi arciconvinta che ne approfitterai per fare un pisolino, sì, devo ammettere che è una buona idea – disse Velma.
– E puoi avvisarci se il fantasma decide di tornare sui suoi passi – intervenne Daphne.
– Brrrr! – rabbrividì Scooby.
– Per l'appunto – disse Shaggy. – Non voglio ritrovarmi di nuovo quel mostro alle calcagna. E adesso, se non vi dispiace stare un po' zitti, io mi metterei all'ascolto.
Passarono alcuni lunghi minuti, durante i quali Fred, Daphne, Velma e Scooby si mossero leg-

geri come piume. Poi, quando fu chiaro a tutti che lì non avrebbero trovato nulla, fu Velma a rompere il silenzio. – Forse dovremmo spostarci in un'altra zona del teatro – propose.

– Ma dove? Il fantasma si è visto solo qui e sul palcoscenico – disse Fred.

– E il palcoscenico l'abbiamo già ispezionato. L'unico posto dove non abbiamo guardato è vicino alla botola nella quale è sparito il fantasma – considerò Daphne.

– Dov'è la botola? – chiese Scooby.

– Questo è il punto – rispose Fred. – Non l'abbiamo ancora trovata.

Scooby si voltò verso Shaggy, lungo disteso a terra. Poi guardò la Misteri & Affini.

– Vuoi dire... – iniziò Velma.

– ...che il nostro caro Shaggy si è piazzato proprio nel punto che stiamo cercando da almeno un'ora? – domandò Daphne.

Il cagnone si strinse nelle spalle.
Poi un sorriso gli illuminò il muso e iniziò a strisciare verso Shaggy il quale, come previsto, dormiva, e per di più sopra la botola. Senza fare rumore il cagnone si avvicinò e, quando fu a un millimetro dall'amico, abbaiò: – Il fantasma!
Shaggy saltò su come una molla e cominciò subito a strillare: – Ahi! Ouch! Ahia!
– Ok, Shaggy – sospirò Daphne. – Abbiamo

capito che non hai apprezzato lo scherzo. Adesso però esageri.

– Qualcosa mi ha punto! Ahi! Il mio piede!

Velma si abbassò per controllare. – Beh, amico mio – disse sorridendo. – Avevi ragione: serviva un altro senso per trovare questo indizio.

– Cioè?

La ragazza afferrò con cautela un brillantino che si era incastrato sotto il ditone di Shaggy.

– Ecco la prova che stavamo cercando – disse Velma. – Solo che l'hai trovata con il tatto e non con l'udito.

– Bel colpo, Shaggy! – abbaiò Scooby Doo, soddisfatto.

– Finalmente ora è tutto chiaro! – esultò Fred. – Il nostro fantasma è in trappola!

ADESSO TOCCA A TE!

– Povero Shaggy, ha trovato la prova che ci serviva ma questa "brillante" azione gli è costata un cerotto! Hai notato la torcia a pagina 66? Allora sei pronto a sfoderare il tuo quaderno, scrivere gli ultimi appunti e correre verso la soluzione di questo caso.
Per comodità rispondi a queste domande.

1. Che cos'è il secondo indizio?
2. Chi può averlo perso?
3. Di conseguenza, quale sospettato viene scagionato?

Quando hai risposto alle domande, continua a leggere e scopri cos'è successo dopo.

8
Scooby non ha dubbi

Le vetrate erano rigate di pioggia e la luce violetta dei lampi rischiarava un cielo nero come la pece.

Gli oggetti di scena gettavano ombre sinistre sul pavimento del teatro *Spectrum* e Shaggy brontolava: – E secondo voi, in una notte così, io e Scooby dovremmo fare da esca per un fantasma?

– Per favooore... – li implorò Boris.
Shaggy e Scooby si scambiarono un'occhiata. Poi, in coro, dissero: – No.
Tutta la Misteri & Affini e il giovane coreografo sedevano in cerchio dietro il sipario.
Un tuono echeggiò nella notte e Velma rabbrividì.
– Devo ammettere che un po' vi capisco, – confessò – ma...
Shaggy incrociò le braccia sul petto, subito imitato dal cagnone. – Niente ma! – sentenziò. – Io e il qui presente Scooby Doo riteniamo di aver fatto abbondantemente il nostro dovere.
– Eccome! – esclamò Scooby.
Shaggy annuì al compagno e proseguì. – Ci siamo fatti inseguire dalla mostruosa creatura, abbiamo investigato e recuperato indizi fondamentali che ci hanno perfino ferito.

– Una zampa! – abbaiò Scooby.

– Piede – lo corresse Shaggy mostrando il ditone incerottato.

Nessuno disse niente, ma Daphne infilò la mano nella borsa ed estrasse una scatola di Scooby Snack.

– Quindi, adesso ce ne andiamo prima che quell'orribile fantasma torni, giusto, Scooby? Scooby?

Ma il cagnone già non lo ascoltava più. Con gli occhi sgranati e un palmo di lingua fuori, fissava la scatola di Scooby Snack.

– Io credo che qualcuno stia per cambiare idea – disse Fred.

– Scooby, ci aiuteresti in cambio di un delizioso, freschissimo, croccante bocconcino? – sussurrò Daphne.

– Resisti! – strillò Shaggy. – Presto saremo fuori di qui e ci mangeremo una pizza ai quattro for-

maggi e una torta e...
– Troppo tardi – disse Daphne, lanciando al cagnone un croccantino che fu ingurgitato in un battibaleno.

– Bene, adesso possiamo discutere i dettagli del piano – disse Fred. Boris lanciò un gridolino entusiasta ed esclamò: – Corro a prendere i costumi!

Mezz'ora più tardi, Shaggy e Scooby erano pronti per entrare in scena.

– Mmm... – mormorò il ragazzo lanciando un'occhiata all'amico a quattro zampe. – Dubito che il fantasma abboccherà.

Scooby Doo, sentendosi osservato, sollevò il muso. La coroncina di brillantini che indossava scintillò.

– Caspita – disse Daphne. – Vorrei averla io...
– Oh, beh, non c'è problema – disse Shaggy. – Ti cedo volentieri il mio posto.
La ragazza rise e scosse la testa. – Mi dispiace. Preferisco il costume di Scooby.
Il cagnone era vestito con un fluttuante tutù rivestito di brillantini.
Il colore cambiava a seconda della luce e la coroncina che Boris gli aveva sistemato fra le orecchie sembrava incastonata di diamanti veri.

– Oh, – fece Shaggy fingendosi deluso – che strano. Ero convinto che tutti morissero dalla voglia di imperso-

nare una creatura orribile, con una maschera senza occhi e una criniera di capelli ingarbugliati.

Fred sospirò e disse: – Coraggio, Shaggy. Velma, Daphne e io saremo a manovrare i contrappesi. Non appena avrete indotto il fantasma a salire sul palco, salterai giù, noi sganceremo il contrappeso sopra di lui e il tuo compito sarà finito.

– Vattene non appena compare quel mostro – si raccomandò Velma. – Altrimenti non sapremo chi colpire: avete lo stesso costume.

– E non appena l'avremo messo KO, andremo tutti insieme a mangiarci una pizza – promise Daphne.

Scooby annuì e Shaggy infilò il costume. Dopodiché, quando Boris fece partire la musica, i due uscirono dal sipario.

Shaggy più che altro zoppicava dietro a Scooby

che, viceversa, saltava come un grillo dando l'idea di divertirsi un mondo. L'allegria, però, durò poco. All'improvviso, un secondo fantasma entrò in scena.

– AHHHAAARRRGGGG! – urlò la creatura lanciandosi all'inseguimento di Shaggy e Scooby.

Dalla loro posizione dietro il sipario, Daphne,

Fred e Velma strillarono: – Da questa parte, Shaggy. Vieni via adesso! No, non correre!
In preda al panico, Shaggy aveva scordato il piano e dimenticato che doveva uscire di scena per permettere alla Misteri & Affini di intervenire.
– Siamo nei guai – disse Velma disperata. – Non posso sganciare il contrappeso, non so chi dei due è Shaggy!
– Nemmeno io – disse Daphne. – E Fred è nella stessa situazione!
Due fantasmi perfettamente identici rincorrevano Scooby. A un tratto, però, quando i tre amici dietro le quinte avevano deciso di mandare a monte il piano e intervenire, il cagnone si bloccò e si voltò. Anche i due fantasmi si fermarono. Senza esitare, Scooby prese la rincorsa e si tuffò verso gli spettri. Uno spalancò le braccia per prenderlo al volo. L'altro fece un

passo indietro. Un attimo dopo, veniva messo KO da un sacco di sabbia.

– Oh, Scooby, finiscila – brontolò il fantasma con il cagnone in braccio. – Smettila di leccarmi la maschera!

HAI SCOPERTO IL COLPEVOLE?

– Che avventura, ragazzi! È giunto il momento di scoprire il colpevole... hai raccolto tutti gli indizi? Ricordi quali sono le persone sospettate? Rimetti in ordine i tuoi appunti, allora: di sicuro la soluzione del caso ti sarà chiara! Ma se hai bisogno di un piccolo aiuto, finisci di leggere questo libro... io e i miei amici ti daremo una mano!

9
Che caduta di stile!

– Chi la fa, l'aspetti – stava dicendo Shaggy, mentre osservava gli amici legare i polsi del fantasma.

Proprio in quel momento sopraggiunsero Boris, Linda e Pier.

– Tocca a me smascherare il mostro – strillava Linda Styra. – Precedenza alle signore!

– Ma io sono il più anziano! – protestò Pier Plier. – Tocca a me!

Approfittando del battibecco, Boris afferrò la maschera del fantasma e la strappò dal costume.

– Satin!

Il volto dello stilista era stravolto dalla rabbia e i capelli, di solito perfettamente pettinati, gli pendevano sugli occhi.

– Ovvio, no? – disse Velma. – Gli indizi avevano escluso Linda e Pier.

– Cosa? Che affronto! – protestarono scandalizzati

il danzatore e la costumista. – Siamo stati sospettati!

– Certo – intervenne Daphne. – Prima dell'inizio del balletto non avete fatto altro che invocare la vendetta del fantasma.

– Eravate sospettati esattamente come Satin – spiegò Fred. – Finché non abbiamo trovato il primo indizio.

Il ragazzo sfoderò il programma dello spettacolo. Pier e Linda si guardarono confusi.

– Prima dell'inizio dello spettacolo Pier mi aveva regalato il suo programma – disse Daphne. – Quindi non poteva averlo perso sulla scena del crimine.

Il danzatore rivolse alla costumista un sorriso dicendo: – A-ah! Sono stato scagionato per primo!

– Infatti. Restavano Linda e Satin – continuò Velma. – Poi qualcuno ha trovato l'indizio deci-

sivo –. Shaggy sollevò il ditone con il cerotto, mentre Velma mostrava l'indizio che aveva risolto il mistero.

– Solo i ballerini e Satin indossavano abiti con questi brillantini – spiegò la detective – e trovarne uno, proprio accanto alla botola dove era sparito il fantasma, ci ha aperto gli occhi.

– Vigliacco... – disse Boris. – Hai finanziato il mio balletto solo per mettere in difficoltà il teatro e comprarlo per due soldi.

– L'avevo detto io...

– Brava Linda – commentò Pier. – Sei sempre la migliore.

– Grazie caro – cinguettò lei.

– Basta voi due! – urlò Satin cercando di liberarsi dalle corde. – Siete esasperanti! Un momento bisticciate, l'altro vi riempite di moine! Non vedevo l'ora di comprare questo posto anche per sbattervi fuori!

Pier e Linda si abbracciarono, mentre lo stilista continuava a berciare: – Ho sopportato ore di capricci e litigi, di richieste e modifiche, solo per poter esplorare da cima a fondo questo teatro.

– E scoprire una eccellente via di fuga – disse Fred.

– Certo, la botola – ammise l'uomo. – Con un fantasma a infestare il teatro, nessuno avrebbe più assistito agli spettacoli e neanche il coreografo più disperato avrebbe corso il rischio di un insuccesso.

– Quello che è successo a me... – mormorò Boris.

– Quello che *sarebbe* successo a te, – lo corresse Satin – se quattro ragazzini ficcanaso e un cagnaccio pulcioso non si fossero messi in mezzo!

– Giusto! – esclamò Boris rivolto alla Misteri & Affini. – C'è una cosa che volevo chiedervi:

come avete fatto a capire chi era il vero fantasma?

– È stato Scooby – rispose Daphne.

– Quando ha spiccato quel salto, solo uno dei fantasmi si è precipitato a prenderlo al volo – continuò Daphne. – Solo un vero amico si comporta così.

– Quindi noi abbiamo saputo con assoluta cer-

tezza che l'altro fantasma era quello da mettere KO – concluse Fred.

– Ah! – esclamò Plier. – Io farei lo stesso per te, Linda.

– Proviamo! – strillò lei entusiasta. – Ho sempre sognato di spiaccicare il mio migliore amico!

I due scoppiarono a ridere e Boris scosse il capo sussurrando: – Devo ammetterlo, l'idea di non lavorare più con questi due mi mette tristezza.

– Coraggio, ragazzi – sghignazzavano Pier e Linda. – Fateci vedere, così poi vi copiamo.

Scooby non se lo fece ripetere. Prese la rincorsa e spiccò un gran salto atterrando in braccio a Shaggy.

– Incredibile! – esclamò il danzatore. – Sono *assolutamente* portati per la danza!

Scooby fece l'occhiolino a Shaggy iniziando a

leccargli la faccia, mentre l'amico diceva:
– Beh, abbiamo provato questo salto un sacco di volte, vero?
– Ballate nel mio spettacolo! – propose Boris battendo le mani. – Pier vi aiuterà, vero Pier?
– Inutile chiedere chi sarà la loro costumista, giusto? – domandò lui.
– Giusto – sorrise Boris guardando Linda.
Il danzatore si strinse nelle spalle. – Allora io ci sto. E voi due?
Shaggy e Scooby si scambiarono un'occhiata.
Un mese più tardi, alla prima del balletto "Un fantasma a teatro" lo *Spectrum* era affollato come non mai. Pier, Linda e Boris, in prima fila, ridevano e chiacchieravano. La Mistery & Affini sedeva al proprio palco, emozionatissima. Si abbassarono le luci, l'orchestra attaccò l'*ouverture* e il pubblico assistette a uno spettacolo indimenticabile dove un ragazzo scarmi-

gliato e un grosso cane avevano una piccola parte.

Quando alla fine Shaggy e Scooby uscirono sul palco con tutto il corpo di ballo, il cagnone prese la rincorsa e saltò in braccio all'amico al grido di: – Scooby-Dooby-Doo!

E il lampadario tremò per cinque minuti, tanto fragoroso fu l'applauso.

Indice

1. Lampi, fulmini e saette 9

2. Un buon motivo per restare 16

3. Le acciughe denutrite hanno pessime idee 25

4. Finti svenimenti e vere accuse 33

5. Ballando con il fantasma 43

6. Pericolo dietro le quinte 51

7. Un indizio... brillante! 60

8. Scooby non ha dubbi 68

9. Che caduta di stile! 78

SCOOBY-DOO!

MISTERI A 4 ZAMPE

Tutti i libri della serie

1. Il tesoro sommerso
2. La mummia vivente
3. Lo yeti gigante
4. Il lupo mannaro
5. Il mago malvagio
6. Il castello stregato
7. Il cavaliere senza testa
8. Il vampiro assetato
9. Il fantasma stonato
10. Il segreto del labirinto
11. Il mostro degli abissi
12. La bambola stregata
13. La notte delle magie
14. Un'estate da brivido
15. Il gorilla fantasma
16. Il tesoro dello zombie
17. Il mostro delle caverne
18. Lo scheletro volante
19. L'isola dello stregone
20. Il ritorno di Frankenstein
21. Lo spettro del computer
22. Il cactus carnivoro
23. Un lupo allo stadio
24. La minaccia del mostro
25. In fuga dal Robot
26. Paura tra i cowboy
27. Pericolo al bowling
28. Il mostro nella rete
29. Il soffio del dragone
30. Il fantasma del teatro

Il tesoro del fantasma

Stavolta la Misteri & Affini deve vedersela con tre mostri davvero spaventosi: un palombaro fantasma, un ninja veloce come un fulmine e un bellicoso vichingo...

Cartonato con sovraccoperta
Pagine 256

La vendetta del corsaro blu

Tutti a bordo! La Mystery Machine è in partenza per nuove avventure: Scooby Doo dovrà smascherare il fantasma di un corsaro, un mostro verde e una finta fattucchiera...

Cartonato con sovraccoperta
Pagine 256

La mummia vivente e altre storie

La Misteri & Affini dovrà darsi da fare a smascherare un'antichissima mummia egizia, uno spaventoso yeti e un pirata fantasma molto vendicativo...

Cartonato con sovraccoperta
Pagine 256

Il castello stregato e altre storie

Scooby e i suoi amici devono vedersela con un famelico lupo mannaro, un mago che reclama un libro di incantesimi e un castello infestato da fantasmi!

Cartonato con sovraccoperta
Pagine 256

Appunti dell'investigatore

Arrivederci alla prossima avventura!!!

SCOOBY-DOO!™

Questo libro non è vendibile se sprovvisto del presente tagliando

PROVA D'ACQUISTO

BATTELLO A VAPORE
MISTERI
4 ZAMPE

FRED

Sapete chi guida la fantastica Mystery Machine? Io, naturalmente, il più sportivo del gruppo!

SHAGGY

Dicono che sono un mangione, ma non è vero... è solo che il mio cervello ha bisogno di zuccheri!

VELMA

Sapete che per risolvere un caso ci vuole "occhio"? Ecco perché porto dei bellissimi occhiali!

DAPHNE

Non fatevi ingannare dal mio aspetto gentile... nessun colpevole riesce a sfuggirmi!

www.battelloavapore.it

IL BATTELLO A VAPORE

GLOBAL PUBLISHING

SCOOBY-DOO!™

Ciao amici, sono il mitico Scooby Doo! Volete darmi una mano, anzi una zampa, a risolvere un caso misteriosissimo? Allora seguitemi...

Al teatro *Spectrum* tutto è pronto: sta per andare in scena la prima rappresentazione di un famoso balletto e il pubblico è in grande attesa. Ma all'improvviso un pauroso fantasma irrompe sul palcoscenico e terrorizza tutti i presenti. Sarà come al solito la Misteri e Affini a occuparsi del caso...

Copyright © 2009 Hanna-Barbera.
SCOOBY-DOO and all related characters and elements are trademarks of and © Hanna-Barbera.
WB SHIELD: TM & © Warner Bros. Entertainment Inc.
(s09)

PIEM 20403

€ 8,50
IVA inclusa

ISBN 978-88-566-0337-8

KR-121-275